

LE DONNE

Uguaglianza di genere, serve una road map

LINDALaura SABBADINI - P. 10

IL COMMENTO

LA ROAD MAP PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

LINDALaura SABBADINI*

È un'agenda fitta quella del G20 a presidenza italiana. Non sarà facile trovare l'accordo su tutti gli obiettivi. Ma su uno un balzo si può fare. Quello dell'empowerment delle donne, dell'uguaglianza di genere. Le donne e women20, il gruppo del G20 che si occupa dell'uguaglianza di genere fanno appello al presidente Draghi e a tutti i leader perché inseriscano nella loro Declaration una road map per l'empowerment delle donne e perché su tutti i temi venga adottato un approccio di genere.

C'è stato molto impegno durante questo anno di presidenza italiana, di elaborazione di proposte da parte di women20. Un impegno instancabile permanente delle delegate di tutti i Paesi, senza tregua, su tutti i tavoli ufficiali, organizzati dal governo. E non solo. Women20 ha organizzato tanti eventi internazionali con presenze ai massimi livelli istituzionali, del mondo scientifico, della cultura, delle imprese, della società civile. Tante proposte per l'empowerment delle donne concrete, utilizzabili. Proposte trasversali utili per tutti i Paesi, indipendentemente dalla collocazione politica. Perché questa è la strada vincente per tutti, valorizzare le donne.

Ormai è dimostrato, per la crescita del Pil, del benessere, della produttività, e la diminuzione della povertà, c'è bisogno della crescita quantitativa e qualitativa del lavoro femminile, di un grande piano di infrastrutture sociali nei paesi, servizi educativi per l'infanzia, servizi per l'assistenza di anziani, disabili, centrati sulla cura delle persone, di più donne nei li-

velli decisionali. C'è bisogno di congedi per i padri e sviluppo della condivisione delle responsabilità familiari.

Si deve investire sulle piccole e medie imprese femminili e accompagnarle nel loro percorso anche formativo. Bisogna utilizzare uno o più punti della global tax per incentivare l'imprenditoria femminile. Vanno incentivati circoli virtuosi che spingano le imprese a investire di più sulle donne, con il gender procurement. E va potenziato il contributo delle donne all'innovazione e alle nuove tecnologie, sviluppando la diversity nell'Ict.

Un presupposto fondamentale è abbattere le gabbie degli stereotipi di genere, attraverso una educazione adeguata fin dalle scuole primarie che renda le donne fin da bimbe protagoniste, libere di vivere senza subire violenza, di fare lavori tradizionalmente maschili, libere di studiare le materie scientifiche e finanziarie.

Possiamo farcela. Abbiamo bisogno di una road map globale. La pandemia ha dimostrato quanto le donne siano state pilastro della battaglia contro il Covid, ma il paradosso è che hanno pagato di più gli effetti della crisi in termini economici in tutti i Paesi. C'è chi sta un po' più avanti, chi più indietro, ma tutti i Paesi hanno bisogno di questa svolta, di tingersi di rosa.

La salute è il bene più grande che abbiamo. Vaccini per tutti, paesi più poveri e non. Più ricerca per i vaccini termostabili, altrimenti almeno il 15% della popolazione mondiale ne rimarrà esclusa. E ricordiamoci che non potremo tutelare la salute delle donne se non si svilupperà salu-

te sessuale e riproduttiva e la medicina di genere. Donne e uomini sono diversi biologicamente e socialmente. Gli effetti dei farmaci e dei vaccini possono a loro volta essere diversi. Dobbiamo investire su una ricerca equa in base al genere.

Oggi ascoltare al G20 il presidente Draghi mi ha emozionato, ha utilizzato un linguaggio a noi molto caro. «Non ci può essere una ripresa rapida, equa e sostenibile se ci dimentichiamo della metà del mondo» e molte altre cose su questa linea. Forza presidente Draghi, lanciamo la nuova sfida dell'empowerment femminile come mai è stato fatto prima nell'ambito del G20. Traduciamo le sue parole in statement della Declaration dei leader.

E inseriamo nella Dichiarazione dei leader l'istituzionalizzazione della ministeriale per l'uguaglianza di genere, come richiesto da quattro engagement group del G20, Business20, Civil20, Labour20, Women20. Per monitorare e aggiornare ogni anno le strategie per l'uguaglianza di genere. —

*Direttrice Centrale dell'Istat.

Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

